Martedì 27 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 50

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirse.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

Camera di Commercio

Adunanza del 23 gennaio 1906

(*Seguito della discussione*)

Comunicazioni della Presidenza

1. *Servizio ferroviario* — In seguito alla riunione delle Camere di commercio del Veneto, ch'ebbe luogo a Venezia nel 9 novembre 1905, questa Camera trasmise alla Consorella di Venezia e all'on. Carmine un memoriale, in cui espose i bisogni più urgenti pel riordinamento del servizio ferroviario in Friuli. I lavori reclamati riguardano il doppio binario Udine-Mestre e la stazione di Udine, Pordenone e Sacile, senza escludere altri lavori da eseguirsi in parecchie stazioni di questo linee, che generalmente difettano di magazzini, di binari e di materiale fisso.

Successivamente, in unione al Municipio di Udine, si presentò all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato un secondo memoriale, affinchè sia provvisto d'urgenza alla radicale sistemazione della stazione di Udine, nei riguardi del servizio merci e degli uffici.

2. *Per il Porto di Venezia.* — Il presidente rappresentò la Camera nel Comizio che fu tenuto a Venezia nel 26 novembre, e nel quale furono indicati e reclamati i lavori più urgenti da eseguirsi nel porto di Venezia.

3. *Ferrovia Cividale-Confine.* — Assieme ai rappresentanti della Provincia e del Municipio di Udine si approvò la relazione per la domanda di concessione della costruenda linea da Cividale al confine, domanda che sarà presentata al Ministero dei lavori pubblici.

4. *Navigazione interna.* — La Camera, in unione alla Provincia e al Municipio di Udine, convocò nel 29 gennaio i rappresentanti degli Enti interessati alla navigazione interna in Friuli. Gl'intervenuti approvarono in massima la proposta di istituire un Comitato friulano, avente lo scopo di affrettare la soluzione del problema della navigazione interna, in quanto interessi il Friuli e in coordinazione col piano generale.

5. *Ausa Corno e Porto Buso.* — Il Ministero dei lavori pubblici, con lodevole provvedimento, autorizzò i lavori di rettifica e sistemazione del fiume Corno fino al suo sbocco in laguna, nonchè la costruzione di un faro a Porto Buso, dove l'Ausa Corno sbocca in mare.

Si fece però osservare al Ministero che *l'utilità di questi lavori è subordinata* alla sistemazione, dell'ultimo tratto dell'Ausa Corno, che traversa la laguna, e allo scavo della foce in mare. Non gioverebbe infatti che il fiume avesse la profondità di cinque metri, se la sua foce, quasi ostruita, conservasse la profondità di metri due e mezzo.

6. *Illuminazione delle coste* — A richiesta del Ministero del commercio si indicarono i provvedimenti da prendere per l'illuminazione di Porto Buso e Porto Lignano e pel collocamento di pali di segnalazione lungo i canali traversanti la laguna.

7. *Usi commerciali.* — A richiesta della Commissione istituita presso il Ministero di grazia e giustizia per la revisione del Codice di commercio, si indicarono gli usi locali circa i rappresentanti ed agenti di commercio.

8. *Biglietti ferroviari speciali* — In seguito alle vivissime premure di questa Camera e all'azione parlamentare del suo presidente, si potè alla fine ottenere che la stazione di Udine fosse compresa in quattro dei nuovi abbonamenti ferroviarii, attuati il primo dicembre.

9. *Mancanza di vagoni.* — In seguito ai reclami, quasi giornalieri, della Camera per rimediare alla deficenza di carri nelle stazioni del Friuli, l'amministrazione provvide di volta in volta nei limiti del possibile.

Si ottenne dal Governo che fosse prorogata l'autorizzazione di usare carri austriaci pel trasporto di legname.

10. *Sospensione del carico.* — Si reclamò contro le continue sospensioni del carico delle merci.

11. *Collegi di probiviri.* — Al Ministero si espresse parere favorevole alla inclusione del comune di Cordenons nella circoscrizione del Collegio di Probiviri per le industrie tessili con sede a Pordenone.

12. *Nuovi treni sulla linea Udine-Cormons.* — Di concerto con la Camera di commercio di Gorizia si chiese l'istituzione di una nuova coppia di treni sulla linea Udine-Cormons, in corrispondenza alle modificazioni introdotte nel nuovo orario delle ferrovie meridionali austriache.

13. *Ritardo nella trasmissione dei telegrammi.* — In seguito ai reclami della Camera, il Ministero delle poste e telegrafi fece un'inchiesta per accertare le cause dei ritardi nella trasmissione dei numerosi telegrammi e dispose che, in casi d'interruzione di linee, la corrispondenza telegrafica con Udine subisca il minimo ritardo possibile.

(*continua*)

La costituente massonica

Togliamo da una corrispondenza del *Secolo* da Roma il santo dell'ordine del giorno votato dalla costituente massonica:

« L'assemblea, ritenuto che se la Massoneria è aperta agli uomini di tutti i partiti progressisti, alla efficacia dell'opera massonica è essenziale la unità del pensiero e dell'azione di tutti i suoi componenti, in quanto concerne i punti cardinali della loro linea di condotta civile;

« proclama che nelle attuali contingenze della vita italiana sono caratteri del pensiero e dell'azione massonica;

« *primo*: l'assoluta intransigenza e la incessante campagna contro il nemico di ogni civile progresso — il clericalismo — di qualunque forma travestito, sotto qualunque gradazione dissimulato:

« *secondo*: la sincera e completa difesa contro ogni violenza che tenti conculcarle, contro ogni frode che cerchi insidiarle, delle pubbliche libertà, che sono nostro patrimonio politico intangibile;

« *terzo*: l'adesione entusiastica a tutte le proposte di riforme economico-sociali che — armonizzando la cooperazione di classe — tendono all'elevamento materiale e morale degli umili;

« delibera che non possa esser ammesso nell'ordine e, se vi appartiene, debba esserne espulso, chiunque contraddica colle parole e cogli atti a queste norme della condotta massonica. »

Macchine da cucire. Vedere in quarta pagina avviso De Luca.

SPIGOLANDO

La seta dal gelso.

Un ingegnere di Nuova Orléans ha fatto il tentativo, che sembra riuscito, di estrarre la seta dal gelso senza bisogno del baco. La sua macchina spremerebbe la foglia, e, con l'aiuto di prodotti chimici eguali a quelli che secerne il baco, produrrebbe la seta sotto forma vischiosa. Se la macchina potrà essere seriamente messa in uso, si avrà una grandissima economia.

2000 vittime di un terremoto

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Bonaventura che segnala una scossa di terremoto avvertita il 21 febbraio. Vi furono pochi danni. Le informazioni dai distretti costieri annunziano che 2000 persone sono perite sotto le macerie delle case crollate, specialmente a Tumaco ed a Tuquierres.

Per finire

Il socio. Ma, veramente, quanto specie di socialisti vivono a Udine?

Il principale. Due; almeno si spera, e le lascio intravedere nel giornale di ieri: quelli addomesticati nella gabbia di via della Posta e quelli selvatici della *rezza* Trevisono.

Il socio (profeticamente). Bada Beppi che talvolta i più esperti domatori son rimasti vittime dei loro più fidi allievi.

Ippopotami sinistramente mugola.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

25 febbraio

Per un cesso! — I lettori che hanno un *odorato* fine tirino avanti senza leggere questo articolo. I santi padri di Algesiras si saranno forse occupati di quest'eccezionale conflitto che minacciava una conflagrazione europea.

Il fatto successo nel comune di F.: si trattava di un pozzo vespasiano, d'un semplice pozzo vespasiano, ma la cosa prese proporzioni straordinarie perchè doveva ricevere il grave pondo, i residui dei polli dei nostri druidi. Dopo i sacrifici di Teutate, e dopo le agapi cristiane un pozzo vespasiano è indispensabile, *necessario*.

Ed infatti, nel comune di F. i *patres patriae* si divisero in due partiti: il primo composto d'intellettuali, patrocinava il cesso, *ciò pardon* la canonica; il secondo sdegnava di occuparsi di pozzi neri e di vesti nere in consiglio.

Si trattava di far venir da Parigi il santo che prediligeva il porco. Finalmente la statua di cartapesta giunse in porto dopo un felice viaggio; era attesa da tutti una festa colossale degna di un santo e di un suino. Ma che? Il capo dei druidi avea presentato il seguente *ultimatum*: o il cesso a spese del comune oppure il santo non sarà posto nella sua nicchia.

Mi si dice che il porco grugniva maledettamente, poichè nessuna bestia pecca di vanagloria come il maiale. Basta vederlo passeggiare orgoglioso con la campanella che lo annunzia consacrato a S. Antonio; basta vederlo insaccato nelle vetrine d'un salumiere.

Il consiglio comunale fu convocato, la seduta fu tempestosa: infatti non si discutevano gl'interessi del Comune, bensì quelli dei residui canonicali. Questi ultimi ebbero la prevalenza e con onore e decoro dello stato laico, e più ancora dell'*autorità tutoria*, il cesso fu decretato.

Vespasiano e i più grandi matacchioni dell'antichità vadano a nascondersi! Simili comuni si curano forse con zelo eguale dell'istruzione e di altri interessi comuni? Sono amici... dell'amico di S. Antonio e nulla di buono si può attendere da loro.

Mercato rimandato. — Causa il cattivo tempo il mercato franco di mercoledì 21 corr., viene rimandato a mercoledì 28.

Il gran ballo Mercurio. — (*Tersicore*) Il gran ballo Mercurio, organizzato dei nostri commercianti ed esercenti, riuscì come... doveva riescire. La sala, con un indovinato addobbo, era totalmente trasformata per l'occasione, e la illuminazione sfarzosa produceva un ottimo effetto.

Il comitato, con gentile pensiero, offrì ad ogni ballerina un mazzolino di fiori.

Le vezzose e leggiadre mascherine mantenero viva per tutta la serata l'allegria, e una squadra di *pierrots* venuta da Udine, coi canti e con diversi esercizi ginnici, divertì molto gl'intervenuti.

Il primo premio per il concorso di mascherine, *remontoir* d'oro per signora, venne assegnato alle signore Adele Frittaion e Irma Chiurlo che indossavano un costume rapp.te un pipistrello.

Il secondo (anello d'oro con pietre) venne assegnato ad un domenotto rosso.

Il terzo (puro anello) alla sig.na Ida Azzolini che rapp.va nel suo costume l'orologio. Il premio al miglior gruppo venne assegnato ai *pierrots*. Le danze si protrassero animatissime fino alle 6.

Gio. Batta e Giampaolino Gonano

Una orribile, tragica sventura colpì la famiglia Gonano di S. Daniele, nella quale ebbero sempre culto devoto il lavoro, la bontà patriarcale e il liberalismo.

Il nonno e il nipotino si sono spenti, si può dire contemporaneamente, quasi che uno stesso spietato destino volesse inaridire d'un tratto il vecchio tronco e il tenero germoglio.

Dinanzi a simili tremende sventure ogni animo buono soffre sinceramente e cordialmente coi doloranti; e il nostro giornale invia alla famiglia Gonano, e particolarmente all'avv. Emilio, le sue più fervide condoglianze.

Latisana

25 febbraio

Ballo delle rose. — (X...) Sotto questo simpatico nome sabato sera ebbe luogo alla trattoria dell'Aquila nera — uno dei nostri più riusciti balli del carnovale, e merita enumerarlo perchè nell'ampia e vistosa sala si era raccolto quanto di più bello, nel sesso gentile, offre il nostro paese, e qui va data lode al simpatico Bepo che seppe raccogliere le adesioni delle nostre più vezzose e leggiadre signorine di cui al convegno spiccarono per ricchezza di *toilette* la sig.na Elisa Tonelli e Trevanti, le sig.ne Maria Maria, Bearzi Maria, Santinis Annetta, Gobatto Rosina, e tante altre.

Alla 1 venne poi servita la cena con ricca sontuosità e squisite vivande, e qui gl'intervenuti non poterono che apprezzare la capacità e il merito della simpatica padrona sig.a Elisa Gobatto.

Ripreso le danze sempre sotto la direzione del sig. Bepo si ballò vari balli figurati come *Lancieri*, *Quadriglia* e *Season*, e così sempre animata la festa si protrasse sino quasi alle 7 del mattino lasciando a tutti il desiderio che a mezza quaresima si possa ripeterla.

Maniago

26 febbraio

Novella Società Operaia di Arba. L'esito delle nomine delle cariche sociali. — (*Argo*) In questi giorni s'è costituita in Arba una associazione denominata: «*Società di Mutuo Soccorso fra Operai*».

La Società che sorse per merito speciale del Sig. Sindaco Arrigo David, validamente coadiuvato dal maestro Pasquotti ins. a Maniago, conta il confortante numero di 152 Soci tutti operai.

Sabato u. s. i soci s'adunarono nella solita sala per procedere alla nomina delle cariche sociali, che ebbe il seguente risultato:

Quasi a maggioranza assoluta di voti venne eletto a Presidente il Sig. Arrigo David; a Vice Presidente il Sig. Ferrarin Giuseppe; Segretario Di Valentin Felice; Cassiere Tofolo Agostino; Esattore Biasoni Lodovico; Revisori Cicutto Giuseppe e Toffolo Giovan Antonio; Portabandiera Di Valentin Mario. A Consiglieri vennero nominati i Sigg. Di Valentin Francesco, Bacinello Enrico, Toffolo Sebastiano, Miotto Giovanni Bello, David Luigi Duri, Miotto Angelo Bello, Di Valentin Ermenegildo, Leonardnzzi Luigi fu Antonio, Miotto Osvaldo fu Mattia, Cecchin Antonio, Benzotto Domenico.

Cena d'addio. — Ieri sera all'albergo *Leon d'Oro* si riunirono in lieto simposio molti impiegati ed amici del sig. Adriano Zambon, vice agente delle Imposte, il quale fra qualche giorno porterà la sua dimora a Palmanova.

Alle frutta il signor perito Angelo Michielutti in nome di tutti i convitati porse caldo ed affettuose parole all'amico Zambon, il quale, commosso, rispose con belle parole, ringraziando gli amici che vollero sì degnamente festeggiare la vigilia della sua partenza.

Teatralia. — Fra qualche giorno avremo fra noi la rinomata Compagnia Drammatica Italiana, diretta dall'attore sig. Felice Sorrechioli, la quale nel teatro Zecchin, darà uno scelto repertorio di produzioni drammatiche scelte fra le migliori del teatro italiano e straniero, più le seguenti novità:

Sperduti nel buio — Romanticismo — Maternità — Zazà — Anime solitarie — La via più lunga — Il controllore dei vagoni-letto — Quel non so che — Diritto di vivere — Fuochi di S. Giovanni — Anima — Macia Caffaroli — I mal nutriti — Il più forte — L'altro pericolo — Frustata — La realtà — Frutto acerbo — Louto — Spiritismo — La croce del maledetto — Effe-Effe — Fra due guanciali — Oh Eidelborga mia — Invincibile — Duchessina.

Flaibano

26 febbraio.

Incendio — Ieri sera verso le 22 scoppiò un incendio nel fienile di certo Umberto Castellani *detto Spin* ed in un

---

53 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manotty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il malandrino diede una occhiata alla lettera e fece un gesto di soddisfazione.

— La calligrafia è facilissima ad essere imitata. Chi ha scritto questa lettera non ci tiene ad abbellire il suo carattere con svolazzi che ne rendano difficile la imitazione. E quando avrò copiati i documenti?...

— Ritornerete nella casa di via San Marcello per riporre gli originali al posto dove li avrete trovati, e farete in modo di farmi tenere al più presto le copie. Si tratta di eseguire il lavoro con la massima celerità... Vi assicuro che non avrete a lagnarvi della retribuzione.

— E qual'è il numero della casa in cui dovrò entrare?

— Il 350. Ricordatevi dunque. Al piano terreno non v'è che una porta che è precisamente quella che dovrete aprire.

— Oggi avrò l'impronta della serratura e domattina avrò la chiave. Qual'è l'ora sicura per non imbattersi nel proprietario dell'appartamento?

— Dopo le sei di sera non lo troverete, vi garantisco.

— Speriamo che non abbiate ad ingannarvi, signora Vermentil — disse il giovane.

La donna velata fece un gesto di dispetto e con voce minacciosa:

— Perchè avete pronunciato il mio nome? — domandò.

— Per ricordarvi che io vi conosco e per avvertirvi che nel caso m'avesse a capitare disgrazia potrei proferire dinanzi ai giudici il vostro nome, se vi aveste a scordare di rimunerare generosamente i miei servigi.

— Sareste capace di tradirmi?

— Lo sarei solo nel caso in cui voi vi dimostraste ingrata verso di me. Se venissi acchiappato in fragrante « violazione » di domicilio non potrei cavarmela con meno di un paio d'anni di carcere, e siccome in carcere ci si sta male, così io pretendo che in caso di disgrazia abbiate a farmi tenere il giorno stesso del mio arresto una somma rotonda...

— Quale?

— Cinquantamila franchi.

— Ma è una esagerazione....

— Niente affatto... è appena quanto basta per chiudere la bocca a chi potrebbe travolgervi nella sua rovina. Siamo intesi.

— Con voi bisogna sempre intendersi....

— Perchè sono un bel giovane e voi una bellissima donna, ed io lo so, non ostante che vi siate sempre presentata dinanzi a me col volto coperto da un fitto velo.

La signora Vermentil fece un gesto di disgusto ed indietreggiò di un passo.

Alfonso scoppiò in una risata sgangata.

— Siete la prima donna che non accoglie i miei omaggi e fate male ad essere così schizzinosa, perchè sapete bene che sono un buon diavolo, servizievole e devoto.

— Non sono venuta qui per udire le vostre chiacchiere inutili... — disse la signora Vermentil con fare sprezzante.

— Oh! oh! chiacchiere inutili! Siete poco gentile, signora... Ma non importa... quando voi mi avrete conosciuto meglio sarete più buona con me. Ritorniamo a parlare d'affari. Io vi ho detto che mi assumo l'incarico che mi avete voluto affidare: resta inteso però che quando avete fissato per il furto dei documenti non ha nulla di comune con la falsificazione che dovrò poi eseguire. Sono due conti a parte che saldorete in due volte.

— Siete di una venalità veramente schifosa — disse la signora Vermentil.

— Volete forse che abbia a lavorare per la gloria o per l'amore? Se così fosse preferirei lavorare per l'amore, perchè alla gloria io non ci tengo affatto: ma, siccome pare che voi non sappiate che farne dei miei omaggi, così mi trovo costretto a lavorare per il denaro.

— Ne avrete quanto vorrete, ma servitemi fedelmente.

— Ritornate dopo domani a questa ora e chissà che non vi possa consegnare le copie dei documenti.

— V'occorre un'anticipazione?

— Le anticipazioni non fanno mai male...

— Eccovi cinquecento franchi — disse Luciana Vermentil porgendo al giovane un biglietto di banca.

Questi preso il biglietto e lo nascose in tasca, poi avvicinatosi alla signora Vermentil le afferrò una mano che portò avidamente alle labbra.

— Che cosa fate? — gridò la creola vivamente indignata.

— Lo vedete; vi bacio la mano e se foste meno ritrosa vi chiederei di alzare il velo per potervi baciare sulle labbra. V'assicuro che siete bella, immensamente bella... V'ho veduta anche pochi giorni fa al Bosco... Sembravate una regina... Voi siete una donna per la quale commetterei anch'io delle follie..

— Voi siete ubriaco — disse la moglie del banchiere respingendo bruscamente il miserabile.

— E voi siete bella, immensamente bella! — esclamò Alfonso con gli occhi brillanti di desiderio.

Luciana Vermentil aveva intanto aperto l'uscio.

— A dopodomani — essa disse in fretta avviandosi verso la scaletta a forma di chiocciola.

— Sì, a dopodomani — rispose Alfonso seguendola.

(*continua*)

momento stante un po' d'aria distrusse la casa, la stalla, 30 Ett. di granoturco, 5 di sorgorosso, i mobili di camera ecc. per un valore di circa 4 mila lire. Non valse il pronto accorrere dei terrazzani colla pompa, poichè essendo la cosa nuova fu più facile ad incendiarsi.

Il Castellano è assicurato colle « Generali. » L'incendio ritiensi accidentale.

Clauzetto

25 febbraio

Il vessillo della Società Operaia — Ieri con intervento di dodici Società Operaie e di numeroso pubblico, seguì l'inaugurazione del vessillo della nostra Società Operaia; la festa riuscì splendida e resterà memorabile. Vi intervenne l'on. Odorico, padrino del vesillo, che salutò con un discorso i convenuti, inneggiando al lavoro.

Rivignano

26 febbraio

Per la linea Rivignano - Latisana - Udine. — Ecco l'ordine del giorno presentato oggi nella riunione tenutasi per tale oggetto:

« Ritenuta la urgente necessità di una linea ferroviaria che congiunga Udine a Latisana, con raccordo alla linea S. Giorgio - Portogruaro, avendo riguardo ai centri più grossi dei comuni contermini;

Visto che per tale ferrovia è ammesso in base all'articolo 8 del regolamento 17 giugno 1900 N.o 306 tanto lo scartamento normale quanto lo scartamento ridotto;

Considerato che per il tracciato di detta linea bisogna aver riflesso, giusta il primo comma del presente ordine del giorno, ai limitrofi comuni;

Ritenuta la necessità di studi preventivi a tale scopo;

Tenuti presenti gli accordi verbali presi in proposito dal Sindaco di Rivignano col comm. prof. Domenico Pecile, Sindaco di Udine, i rappresentanti dei comuni interessati oggi convenuti a Rivignano mentre

fanno voti

perchè la linea abbia a costruirsi entro il più breve termine possibile;

1. S'impegnano di convocare entro il giorno 10 marzo p. v. i rispettivi consigli per la nomina di due delegati che formeranno l'assemblea generale del costituendo consorzio, autorizzato ad eseguire e far eseguire gli studi necessari, e ad esperire tutte le pratiche del caso;

2. Si obbligano di proporre ai rispettivi consigli la votazione di una somma per le spese di cui al precedente capoverso, non minore di L. 200 per i comuni di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Rivignano e Latisana; non minore di L. 100 per i comuni di Lestizza, Talmassons, Teor, Varmo, Ronchis, Pocenia, Bertiolo, Castions di Strada e Campoformido.

3. Di far conoscere appena avvenute, le singole nomine al sindaco di Rivignano che a sua volta le comunicherà al sig. Sindaco di Udine, sotto la cui presidenza entro il p. marzo saranno convocati i delegati di cui sopra per la nomina della propria deputazione ».

Per appello nominale riesce approvato a unanimità.

Tutti i Sindaci erano intervenuti con altre persone ragguardevoli.

Tolmezzo

26 febbraio

Si dorme. — L'altro giorno nella vicina frazione di Caneva attraversata dalla strada Nazionale N.o 1, in un punto eccessivamente stretto s'incontrarono due carri di opposta direzione. Fu vera fortuna se non si ebbero a deplorare guai, resi più possibili dal fatto che la via fa anche gomito. Si dovette staccare i cavalli, ed a forza di braccia ricondurre un carro in un vicino piazzale, ed attendere il passaggio dell'altro. Parecchie volte si verificano simili inconvenienti, e molte ancora furono le volte che chi sopraintende alla direzione dei lavori delle pubbliche strade ha progettato ampliamenti non solo in quel paese, ma anche in Tolmezzo stessa.

Però di tutti questi progetti, nessuno ancora è venuto a maturazione. Si attendono forse malanni per muoversi? Ma che dico! per i nostri paesi è anche troppo promettere di fare!

CRONACA CITTADINA

Redazione del « Friuli »: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290.
Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

UDINE

25 febbraio 1511. — . . . . . . le grandi dissensioni civili ridussero la città (Udine) in deplorabile stato, e ciò fu in tempo che era Alvise Gradonigo Luogotenente. Da due fazioni, che nella medesima città allora prevalevano, era nelle viscere lacerata. Per l'una parte erano molti nobili di questa, e dall'altra era la famiglia Savorgnana potente in Friuli in ogni età, col seguito d'alcuni altri nobili, e di tutto il popolo udinese. Capo di questi fu Antonio Savorgnano dottore, figliuolo del cavaliere Nicolò, seguitato anche da tutta la contadinanza del paese, comandando egli in questo tempo alla medesima, per essere colonnello delle Cernide, carica ricevuta dalla repubblica in questa guerra contro l'imperatore......

Così comincia a narrare i gravi fatti riferentisi a febbraio 1511 l'abate Gio. Francesco Palladio degli Olivi, nell'accademia degli sventati di Udine detto il *Ferace*, storiografo fra i più meritevoli di ricordanza (*Vol. II p. 103 dell'Historie della provincia del Friuli. Udine 1660*).

Nel compilare l'effemeridi di questi giorni che tutti si riassumono nel libro: *Il Giovedì Grasso del 1511*, non intendiamo di attenerci a unico autore, e cerchiamo inspirarci a quell'imparzialità di narrazione che costantemente teniamo nell'estendere i ricordi storici. E specialmente diciamo ciò in questa occasione che i vari autori e storiografi esposero i fatti non sempre spassionatamente.

Oltre al citato Palladio, abbiamo sott'occhio quanto scrivono Gregorio Amaseo (*diarii Udinesi* (pubblicati 1884-1885) p. 225 e 497), G. A. Azio (idem), *Duodo* (manoscritto presso l'abate Collini), Musarini (*Friuli orientale* e dei *Trattati*, Degani (*i partiti in Friuli*), Collini (il co. *Antonio Savorgnano*), Da Porto Luigi (*Lettere storiche*), Cergneu (*Cronaca delle guerre dei friulani coi germani*), Vallo (*I Savorgnani*), Nicolò di Monticoli (*del sacco seguito in Udine il 27 febbraio 1511*), Toppo co. Francesco (in *Strenna Friulana* del 1846), Soldoniero Strassoldo (*cronaca*), G. Candido (*Historia della crudel ziobba grassa*), Correr (L'anima del castello di *Spilimbergo*), Ciconi (Udine e sua provincia), Gortani (il co. *Ieronimo Savorgnano*), e molti scritti comparsi in *Pagine Friulane*, ed altre pubblicazioni.

Tutti gli storici e cronisti della regione Veneta contemporanei o posteriori alla famosa strage avvenuta in Udine nel giovedì grasso 1511 ricordano quello scoppio violento e atroce delle passioni di partito che agitavano la Patria del Friuli, ma fu il solo mons. Degani che in recente già citato lavoro scrisse con diffusione delle conseguenze e dello strascico di odii e vendette che ne conseguirono. E' un lavoro interessantissimo.

Ciò premesso veniamo al 25 febbraio 1511.

Marin Sanudo (nell'anno 1483) diceva: *Udene è gran parte, zoè Strumieri e Zambarlani. Di una parte è capi li Savorgnani, li quali sono fatti del nostro Conseio per li soi benemeriti, et questa ha quasi el popolo tutto che li seguitano, et all'incontro sono il resto di li castellani della Patria.*

Gli strumieri o castellani subivano più che altro la veneta dominazione, mentre gli Zambarlani ne avevano favorito l'ingresso in Friuli e la servivano ed erano ad essa serviti col cuore (scrive il Degani giustamente) Gregorio Amaseo nei suoi diarii e il vicentino Luigi Da Porto nelle sue lettere storiche, ambidue contemporanei ai fatti, senza ambagi e velature chiamano Ghibellini i primi, Guelfi i secondi.

Il Sig. Antonio di Savorgnan uomo, come scrive il *nipote* suo Da Porto, tra i popoli del Friuli di somma autorità e di incredibile erudizione, è il personaggio che d'ogni altro si presenta negli avvenimenti del famoso Giovedì grasso del 1511. Vero è che negli anni precedenti avendo militato per la signoria contro i collegati aveva dato prove parecchi di inettitudine e di vigliaccheria, però ad ogni bisogno dei Veneziani egli faceva grandissime adunanze di paesani, che erano quasi in cambio di soldati, il che lo poneva in tanta grazia nel Senato che si poteva egli dire signore del Friuli. Costituito capo di tutte le *Cernide* della Patria, ossia delle milizie paesane così egli vellicava con tenace perseveranza le più basse passioni popolari, ed andava predicando da per tutto che *li castellani erano ribelli che lui aveva licenzia dall'Illustrissima Signoria di punirli* (Roberto di Spilimbergo *cronica* dal 1492 al 1540).

Il fatto del 25 febbraio 1511 non è occorso così accidentale come sembrare potrebbe, ma era preparato da qualche tempo e specialmente negli ultimi giorni.

Fra i principali oppositori del Savorgnano era il Luigi Della Torre. Il Savorgnano metteva spesso in malavoce la castellania accusandola presso il Luogotenente Alviso Gradenigo di secrete intelligenze coi Tedeschi per tradir loro la città. Avrebbe voluto si bandissero tutti indistintamente i nobili per ribelli.

Sin dalle prime avvisaglie delle aspirazioni del Savorgnano a danno dei tanti nobili friulani questi si erano trincerati intorno all'opposto capo partito Della Torre, e riconoscendo di mancare del necessario appoggio della Serenissima avevano mandate le loro famiglie nei rispettivi castelli e in città si trovavano specialmente i Nobili col loro addetti.

(*Vedi effemeride di domani*).

Atto onesto di un operaio.

Ieri verso le 10 la signora Maria Franceschini abitante in via del Gelso n. 19, nel passare dinanzi al negozio Leoncini in Mercatovecchio, lasciò cadere una spilla d'oro da signora.

Poco dopo l'operaio Antonio Bisian, abitante in via Savorgnana 7, passando per di là vide la spilla e, raccoltala, la portò ai vigili urbani, che la consegnarono alla signora Franceschini, recatasi per denunciare lo smarrimento, e che lasciò 5 lire di mancia da consegnarsi all'onesto operaio.

Consiglio comunale

(Seduta del 26 febbraio)

Presiede il Sindaco comm. Pecile, che alle 14.20 ordina al vicesegretario Bassi di leggere il processo verbale delle sedute del 12 e 13 febbraio. Terminata la lettura si fa l'appello nominale. Sono presenti Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli assessore, Comencini, Conti assessore, Cudugnello, Doretti, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Muzzatti, Pagani assessore, Pauluzza, Pecile sindaco, di Prampero, Perusini assessore, Pico assessore, Renier, Schiavi avv. L. C., Salvadori, Vittorello.

Scusa la sua assenza il cons. ing. M. Schiavi.

Le dimissioni dell'asses. Girardini

Sindaco. Con rincrescimento devo comunicare al Consiglio che il nostro valoroso e apprezzatissimo collega avv. Girardini ha dato le sue dimissioni da assessore. Tutte le pratiche per farlo desistere dalle dimissioni riuscirono vane, e perciò decisi comunicarle al Consiglio.

Il segretario legge la lettera di dimissione scritta dall'avv. Girardini al Sindaco.

Per l'erigendo palazzo delle poste

Sindaco. Prima di passare all'ordine del giorno dov'essere svolta l'interrogazione presentata dal consigliere Luigi C. Schiavi sulle intenzioni della Giunta riguardo al palazzo postale.

Premetterò alcune osservazioni. Le prime trattative per un nuovo palazzo delle Poste, rimontano al 1889, ed allora non si concluse nulla. Dopo, quando venne qui l'on. Squitti, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, si credeva aver fatto un passo innanzi. Venne poi un ispettore che proponeva che il Comune facesse un mutuo di L. 200,000. Si proponeva la braida Codroipo, il fondo Moro ecc. La Giunta di allora pensò che se si doveva fare un mutuo, lo si sarebbe fatto per sopperire a impellenti bisogni del Comune. La Giunta Perissini risollevò la questione, ma anche allora non se ne fece nulla. L'attuale amministrazione riprese lo studio e il problema dell'ubicazione dell'ufficio postale. Si fecero uffici a Roma per provvedimenti legislativi, affinchè anche per Udine venisse fatto come per altre città. Si avviarono di nuovo ricerche di aree, ma tutte risultarono infruttuose. Si cercarono anche case in città per trasformarle in ufficio postale. Si trattò per la casa Spinotti, per il palazzo Odorico, agendo d'accordo coll'amministrazione postale, ma queste pratiche riuscirono infruttuose. Si pensò alla trasformazione del locale dei Filippini, ma si sarebbe dovuto spendere di più che erigendo il nuovo fabbricato su fondo libero. La trasformazione avrebbe portato una maggiore spesa da L. 100 mila a L. 150 mila.

Quando si seppe che a Roma si studiava un progetto per dotare di nuovi uffici postali parecchie città, si pensò subito di approfittarne.

Gli acquisti fatti dal sig. Roselli della braida Gropplero diedero adito a nuove trattative. Sembrò la località più opportuna l'area della nuova Via Roselli, con una facciata verso la via Dante. Si pregarono quattro imprese cittadine, Tonini, Della Marina, Rizzani, D'Aronco di presentare progetti. Tre imprese presentarono progetti, che furono poi mandati al Ministero, che in massima li trovò buoni.

Oggi c'è speranza che il palazzo delle Poste possa venir costruito senza nessun aggravio pel Comune. L'edificio costerebbe da L. 200 mila a 250 mila; per il terreno si pagherà L. 50 mila.

Il Comune farebbe un prestito colla Cassa depositi e prestiti per anticipare i denari al Governo, che pagherebbe le annualità. Si ebbero affidamenti che il Governo verrebbe incontro a questo progetto. E si potrebbe pure soddisfare ai desideri degli abitanti della parte del Nord della città erigendo due nuovi uffici succursali postali.

La Giunta studiò cosa che torna utile al paese ma non ci tiene al suo progetto. Non accoglierà però nessun progetto che importi aggravi al Comune.

Schiavi L. C. Ringrazia il Sindaco per le sue dichiarazioni. Si tratta però di vedere se la soluzione proposta dalla Giunta sia veramente la migliore, perchè il nuovo ufficio postale dovrà servire per una lunga serie di anni. Crede che la Giunta abbia pregiudicato la soluzione che spettava al Consiglio. Secondo la Giunta pare che non ci sia altra località più adatta. Per poter asserire ciò occorreva un confronto che non venne fatto. Vi sarebbero parecchie altre soluzioni, come quella di ridurre le case Cortolezzis, il palazzo Manin, i Filippini ecc.

La Giunta dice che non si possono preferire per ragioni di spesa. Eppure bisogna tener conto dell'opinione pubblica, che si è dichiarata contraria al progetto della Giunta. Si dice che il nuovo ufficio postale sarebbe troppo lontano dal centro. Egli finora non ha opinione in proposito, se la farà in seguito. Non si dichiara soddisfatto.

di Prampero. Sarebbe stato favorevole al progetto Cortolezzis, ma il Comune dovrebbe perdere lire 10500 di reddito per pigioni, e perciò appoggia il progetto raccomandato dalla Giunta.

Caratti non ha capito perchè il cons. Schiavi non si sia dichiarato soddisfatto.

Girardini fa l'apologia della Giunta e si meraviglia che il cons. Schiavi non sia venuto in Consiglio con un nuovo progetto. Si dilunga immensamente a combattere le osservazioni del cons. Schiavi.

Schiavi. Non si aspettava che la sua interrogazione avesse tante risposte; ciò vuol dire che l'interrogazione è stata opportuna, e sarebbe apparso strano che di questa importante questione se ne fossero occupati tutti, eccettuato il Consiglio. L'on. Girardini, che ha abbandonato la Giunta per motivi di salute, ha però ancora molta salute per il Consiglio comunale. (*Si ride*).

Si sarebbe voluto ch'egli fosse venuto in Consiglio con un progetto, ma egli non crede di doversi sostituire all'ufficio tecnico. La Giunta continui gli studi ma anche per altri progetti, tenendo conto dei desideri dell'opinione pubblica.

Pagani (assessore), dichiara ch'egli non ha nessuna ingerenza nell'affare.

Renier crede che il Comune potrebbe assoggettarsi a una piccola spesa.

Girardini. Anche coi denari della Provincia.

Renier. Oggi il cons. Girardini ha dimostrato molto spirito, ma quest'ultima osservazione proprio non ci stava.

Parlano ancora parecchi consiglieri, e quindi l'interrogazione è esaurita.

Mutui per la Cassa prestiti

Con poche osservazioni si approvano le deliberazioni relative alla trasformazione di mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Congregazione di Carità

A membro della Congregazione viene eletto l'avv. Ermete Tavasani con voti 21.

Bilancio preventivo del Comune per il 1906

Dopo alcune premesse del Sindaco l'assessore Pico legge una lunga memoria che vorrebbe essere una confutazione alle osservazioni fatte dalla minoranza nella discussione generale.

Measso dice non essere la prima volta che la Giunta legge una memoria difensiva.

La minoranza non ritira nulla e mantiene tutto quello che ha detto. Non si fa buona finanza quando si copre la deficenza ordinaria con mezzi straordinari.

La minoranza non era contraria alle riforme, anzi parecchie furono iniziate da essa quando era al potere. Ricorda che quando l'attuale maggioranza era all'opposizione ha usato e abusato della parola e delle più acerbe critiche contro la maggioranza d'allora.

Chiude riportando quanto disse nell'ultima seduta, confortando le sue asserzioni con molte cifre.

Si sviluppa una viva discussione, alla quale prendono parte, parlando ripetutamente, Girardini, Measso, Caratti e Renier. Si passa finalmente alla discussione degli articoli del bilancio.

L'entrata è approvata dopo brevi osservazioni.

Anche sulla *spesa* si fanno poche osservazioni. Alcuni consiglieri chiedono spiegazioni e fanno raccomandazioni. Nulla però di importante, e nessuna variazione viene fatta al bilancio.

Schiavi, in nome della minoranza, dichiara che questa voterà il bilancio per non intralciare l'amministrazione, deplorando che alcuni consiglieri della maggioranza non sieno presenti alla votazione.

Si approva il totale generale della spesa in lire 2,598,910,18.

Levasi la seduta alle 18.25.

La partenza dell'on. Morpurgo

Ieri sera col diretto delle 20.5 è partito per Roma l'on. Morpurgo, che giunse alla stazione accompagnato dalla gentilissima sua signora e dal figlio. L'on. Morpurgo si congedò nel modo più cordiale dai molti che erano venuti a salutarlo. Fra gli intervenuti si notavano il sindaco comm. Pecile, il prefetto comm. Doneddu, il marchese Corsi, direttore provinciale delle P. e T., il vice direttore, cav. Marpillero, l'ispettore centrale cav. Del Noce, l'ispettore distrettuale Della Santa, il maggiore, il capitano e il tenente dei RR. carabinieri, il sig. Carlo Tudech capo ufficio telegrafico, il cav. uff. prof. L. Fracassetti, il procuratore del Re cav. Trabucchi, il comm. Cotta, il cav. uff. L. Barduzco, e il cav. uff. G. Valentinis, il primo presidente, il secondo segretario della Camera di commercio, il cav. Morzagora, il co. A. di Trento, il senatore di Prampero, il conte Enrico de Brandis, il cav. Nussi e sig. Orlando di Cividale e qualche altro.

Sull'Ospitale Civico

Una lettera del dott. Rieppi

Pubblichiamo la lettera seguente diretta dal dott. Rieppi all'Amministrazione dell'Ospitale e vi facciamo seguire i nostri commenti:

Illustrissimo Signor Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale di Udine.

Nella relazione del dott. Costante Perusini fatta al Consiglio Comunale e stampata nel N. 40 del giornale il *Paese* (Considerazioni della Giunta relative al convegno fra Ospitale e Comune) si accenna che il Consiglio ospitaliero respinse la mia domanda di un terzo assistente effettivo, perchè importava una modificazione di organico riservata all'approvazione del Consiglio Comunale, nonchè la sanzione del principio che le medicazioni siano interamente abbandonate ai medici assistenti.

Così esposte le cose parrebbe che coll'aumento di un terzo assistente, gli operatori, primario e comprimario, non avessero più ad occuparsi delle medicazioni. Questo non è vero, nè è ammissibile, perchè certe medicazioni importanti come vengono fatte ora, verrebbero fatte anche in seguito dal primario, o dal comprimario, anche coll'aggiunta di due assistenti.

Nella mia domanda io dichiarava che il servizio operatorio procede regolare e colla massima sollecitudine, non così però quello degli assistenti, perchè questi obbligati per tutto il mattino in sala d'operazione, non potevano nelle limitate ore pomeridiane fare le medicazioni prescritte. Ho omesso di riferire che, ad onta di ciò, il servizio delle medicazioni procede regolare e che va bene, perchè trovai superfluo far notare che a questa deficenza, supplisce l'opera dei chirurghi operatori; i quali non possono trascurare gli operati, sia per dovere professionale, sia perchè hanno la massima soddisfazione nel vederli guariti presto e bene. Ma per il fatto che le medicazioni importanti vengono praticate dai chirurghi, non si vorrà, io credo, pretendere da essi il disimpegno delle funzioni degli assistenti.

Richiesi quindi un terzo assistente allo scopo che il servizio proceda meglio, perchè il terzo assistente sostituirebbe uno dei due attuali sia nei casi di malattia o di loro assenza, nonchè nei giorni, in cui occorre operare anche nelle ore pomeridiane; ciò che si avvera con discreta frequenza. E così, Illustrissimo Signor Presidente, accade più volte che i due operatori rimangono con un solo assistente. Del resto io ho espresso un desiderio perchè il reparto chirurgico proceda meglio, desiderio già espresso per mio incarico dal Comprimario Dott. Cavarzerani al Direttore medico Pennato, che promise il suo appoggio in Consiglio. L'Amministrazione ha respinto la mia domanda. A me, cui non è lecito criticare come impiegato, non resta che inchinarmi alla sua saggia disposizione.

Con rispetto

Udine, 25 febbraio 1906.

DOTT. RIEPPI
Chirurgo prim. dell'Ospitale Civile

La questione ospitaliera rientra in mezzo a quelle che rivestono maggiore interesse comune, e perciò noi siamo lieti di pubblicare la lettera dell'egregio dottore Luigi Rieppi diretta al Presidente dell'Opera Pia.

La relazione dell'assessore Perusini, membro del Consiglio ospitaliero, scritta con una mal celata forma di acredine, che è bene rilevare per conoscere meglio a quali fonti di serenità s'ispirano i nostri non mai abbastanza lodati amministratori, doveva senza dubbio richiamare le franche ed esaurienti spiegazioni che il dott. Rieppi, senza cavilli di rettorica, ma con l'austerità di chi si sente offeso, succintamente ha dato nella lettera surriferita.

Per ragioni che qui non è il caso di ripetere, l'Amministrazione ospitaliera, con una cocciutaggine da essa stessa riconosciuta (badate bene però che tra i cocciuti ve ne sono di ragionevoli e di irragionevoli), insiste nel dichiarare la necessità assoluta di sdoppiare il servizio chirurgico e di affidarne ciascuna metà ad un primario, mentre i pochi veramente competenti negano che i bisogni attuali domandino urgentemente tale dispendiosa modificazione di organico.

Viceversa ad una domanda giustissima (e riconosciuta per tale dallo stesso prof. Pennato, il membro più autorevole, la ninfa più o meno egeria del consiglio ospitaliero) perchè si aggiunga un assistente in pianta stabile ai due attuali del riparto chirurgico, si è risposto con una insinuazione, molto bene messa in chiaro dal dott. Rieppi, relativamente alla « *sanzione del principio che le medicazioni sieno abbandonate ai medici assistenti,* » e in secondo luogo con una affermazione gratuita della necessità di una modificazione di organico.

E come va che il Consiglio ospitaliero ha potuto per proprio conto, lasciando

intatto l'organico stesso, nominare un terzo farmacista retribuito con circa 2000 lire annue?

Se per un assistente che è stipendiato con lire 700 all'anno si reclama una modificazione di organico, perchè tale modificazione non si è fatta per il farmacista?

Ben riflettendo sui fatti, però, non fa meraviglia che l'amministrazione abbia respinto la domanda di un nuovo assistente al chirurgo primario ed abbia invece preso tale pretesto per inoltrare l'estremo ricorso al governo circa la pianta sanitaria progettata, e per **ben 3 volte** respinta dalla Commissione Provinciale di beneficenza pubblica. Non fa meraviglia perchè l'amministrazione compatta fu sempre ostile al dott. Rieppi. Queste cose che del resto sono notorie a chi frequenta l'ospedale e a molta parte della cittadinanza, nonchè a persone della Giunta comunale (esistono precise le specifiche dichiarazioni in proposito) svelano l'arcano di un accanimento cieco, che è nato e cresciuto in mezzo all'odio personale seminato a piene mani da certi mefistofelici amministratori.

E' ben strano il *loro procedere*: dicono che il servizio chirurgico è deficiente e respingono un buon accomodamento offerto dall'unico veramente competente. Anzi di tutto ciò si fanno arma per lanciare una insinuazione contro il primario, di cui tutti devono riconoscere la grande operosità, la rara valentia operatoria, e che da parecchi anni occupa brillantemente il suo posto.

Tutte queste cose sembrerebbero impossibili perchè *rappresentano* il colmo della settarietà e della malafede; ma sentite un episodio caratteristico nella sua banale semplicità:

Il dott. Rieppi domanda un infermiere in più. Che cosa fa la sapiente amministrazione? Gli risponde candidamente: « L'infermiere da lei chiesto fu concesso: ma nessuno vuol venire, e non se ne trovano!.... » I commenti al buon senso!.. Evviva la democrazia del cav. uff. Luigi Barducco, figliuol di Marco!!

La questione è molto più importante di quello che non possa apparire, e per questo noi ci proponiamo di trattarla a fondo con quella franchezza che viene dall'assenza di preoccupazioni relative al potere e con quella libera critica, ispirata al bene pubblico, che è la nostra costante divisa.

La lettera del dott. Rieppi ci ha dato modo per oggi di toccare di volo un piccolo punto relativo alle complesse questioni dell'andamento del nostro ospedale: noi ci proponiamo di tornarvi sopra in breve, onde i cittadini possano bene conoscere da quali considerazioni di meschine personalità gli uomini che sono al potere facciano punto di partenza nelle loro deliberazioni, rivestendole dell'ormai troppo sfruttato manto del bene pubblico.

In nome della democrazia vera, che è scuola di disinteresse e di modernità bene intesa, noi apriamo le colonne del giornale *alla critica serena e positiva.*

Attenti alle biciclette

Sabato p. l'ispettore dei vigili urbani transitava in bicicletta assieme ad un amico per la via Aquileia quando improvvisamente il muratore Savorgnani Pietro d'anni 52 da Risano attraversò correndo la via per salire sul tram, che passava in quel momento; nella sua foga non badò ai due ciclisti e urtò proprio a pieno nella bicicletta dell'ispettore Ragazzoni, gettandolo a terra e cadendo a sua volta.

Oggi apprendiamo, che il Savorgnani si recò ieri all'ospedale per farsi curare una contusione a una gamba che egli dice aver *riportata* in quell'occasione e che il medico di guardia giudicò guaribile in giorni 10.

Se i passanti stessero un po' più *attenti* nell'attraversare le vie, pensando che è più facile al pedone l'arrestarsi che non ai veicoli d'ogni sorta e ai ciclisti in particolare, forse che al Savorgnani non sarebbe successo questo incidente.

Sodalizio friulano della Stampa

Venerdì prossimo alle ore 20 avrà luogo un'assemblea straordinaria del Sodalizio per deliberare intorno ai biglietti ferroviari, e sull'offerta di concedere, verso pagamento, l'uso dei locali sociali alla Società degli impiegati comunali.

Nuova offelleria-bottiglieria

Sabato sera i signori F. Giuliani e figlio *aprirono al pubblico una* nuova Offelleria-Bottiglieria, in Via della Posta all'angolo della Banca popolare.

L'esercizio spazioso, bene arieggiato e illuminato, è addobbato con una semplicità di fine buon gusto.

Nel primo locale corrono lungo le pareti delle alte scansie fornite di innumerevoli bottiglie dei vini più squisiti e dei più fini liquori esteri e nazionali; nelle vetrine si ammirano poi disposti dolci d'ogni qualità, sciolti e in scatole elegantissime.

In altre vetrine trovansi svariate paste e biscottini; al banco di fondo, stanno gli apparecchi pel punch, pel caffè e il rubinetto dal quale sgorga la dorata birra imperiale. Splendide e fornite di ogni ben di Dio sono anche le vetrine esterne.

Tariffa doganale rumena

Il Ministro onor. Pantano ha diretto alla Camera di commercio il seguente dispaccio:

« Ministero finanze rumeno comunica che nuova tariffa generale doganale entrerà vigore 16 febbraio (primo marzo p. v.) Per beneficare tariffa doganale attuale, dichiarazione importazione o esportazioni merci dovrà essere presentata e registrata uffici doganali arrivo o magazzinaggio 15[28 febbraio corrente al più tardi. Dichiarazioni importazione o esportazione saranno ricevute 15[28 febbraio corrente sino ore 6 pomeridiane ora chiusura uffici. Merci dichiarate dopo tale data soggiaceranno regime nuova tariffa doganale anche se entrato in paese prima del 16 febbraio (primo marzo 1906.) Prego informare quanto sopra commercio nazionale ».

The danzante ai Commercianti

Nel pomeriggio odierno alla Associazione fra commercianti e industriali si tiene, a chiusura della stagione carnevalesca, un the danzante.

Scuola e famiglia

Rammentiamo che oggi alle ore 10 e 1[2, nella palestra femminile dell'edificio scolastico, in via Dante, verrà offerto agli alunni della « Scuola e Famiglia » un trattenimento al quale potranno assistere i soci e tutti coloro che s'interessano della civile e moderna istituzione.

Il Teatro Vittorio Emanuele

Ci piace annunziare che il Teatro Nazionale Vittorio Emanuele, per concessione dell'on. Morpurgo, non verrà demolito. E' un teatro che ha oramai un valore storico: esso si apriva nel carnevale del 1866, quando Udine stava per essere liberata dalla bandiera giallo-nera; in esso risuonarono, in quel memorabile anno, inni e canzoni patriottiche; auguriamo che in esso risuonino presto delle altre, annunzianti la liberazione di Trieste e Trento.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o regg. fanteria eseguirà oggi 27 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 in piazza V. E.

1. Marcia «Motivi *napoletani*» Valente
2. Sinfonia «Fausta» Donizetti
3. Valtzer «Il trionfo d'Eutorpe» Bacciù
4. Oper. «Le 5 parti del mondo» Caballero
5. Fant. «La fata delle bambole» Bayer
6. Mazurka «Fiori di carta» Ragusi

Unione Esercenti

Ieri nella sede di questa Società presente l'intero Consiglio si effettuò l'insediamento del neo presidente Cav. Gio. Batta De Pauli.

Dopo cortesi parole di presentazione per parte del vice presidente sig. Angelo Passalonti rispose il cav. De Pauli mandando un caldo saluto al suo predecessore, cav. Antonio Beltrame, ricordandone i meriti quale iniziatore principale della fondazione di questo Sodalizio e la sua azione operosa pel benessere della classe esercente.

Il Consiglio unanime fece plauso al delicato pensiero e si associò al saluto diretto al cav. A. Beltrame.

Il cav. De Pauli chiuse promettendo tutta la sua modesta attività per lo sviluppo del Sodalizio facendo appello alla valida cooperazione, al benvolere, ed alla concordia della rappresentanza.

In seguito a precedenti e recenti accuse da parte del *Giornaletto* di Venezia, il neo presidente De Pauli, ha *formalmente dichiarato che non ha mai appartenuto, nè appartiene alla Massoneria.*

Bollettino meteorologico

27 febbraio ore 8. Term. + 5.9. Minima all'aperto nella notte + 4.6. Barometro 749. Stato atmosferico: piovoso. Pressione: Calante.

Ieri: Nebbioso. Temperatura massima: + 9.4, minima + 3.4, media + 6.16.

La cavalchina dei fiori

(*Ades*) Così realmente potevasi chiamare il veglione di ieri sera, sia per l'addobbo di fiori, sia per la gran quantità di fiori muliebri che si trovavano in maschera od a viso. Il brio regnò sempre durante la notte e le danze cessarono alle sei di stamane, non certo per *scarsezza di coppie.*

Questa sera ultimo veglione, certo non si vorrà mancare per dare un addio al carnovale. Siamo sicuri che Minerva e Vittorio Emanuele attireranno gran folla.

Ferite accidentali

Ieri si recò all'ospedale per farsi medicare una contusione al mignolo della mano destra con asportazione dell'unghia riportata sul lavoro l'operaio alla ferriera Borgobello Luigi d'anni 28 da Basaldella.

Si recò pure per la medicazione d'una ferita *lacera alla mano* destra la giovanetta Cecchini Irma d'anni 17.

Ladro eccedente

Il vice brigadiere Esposito e le guardie Fortunati e Leoni, recatisi ieri mattina in una casa innominabile di vicolo Lungo, vi trovarono il noto e pericoloso pregiudicato Pietro Perissini di Giovanni d'anni 26 da Malano, senza fissa dimora e da poco uscito dal carcere, il quale poco prima aveva rubato nell'osteria del « Venezian » in via Aquileia, per festeggiare il Carnovale una bottiglia di vermouth.

Dichiarato in arresto il Perissini fece viva resistenza alle guardie distribuendo loro buona dose di pugni e oltraggiandoli con epiteti e minaccie. Ridotto all'impotenza venne condotto agli arresti a meditar sulle conseguenze del carnovale.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 24 e 26 febbraio

Presidente Giudice Antiga; P. M. aggiunto Torresini.

Il processo per l'asporto di legna dal monte S. Simeone. — Le 43 donne accusate, tutte di Pioverno, vennero condannate a pene che variano da un mese ad un anno di reclusione e ai danni e spese, applicando alle non recidive la legge del perdono.

La parte civile era rappresentata dall'avv. G. B. Billia e la difesa dagli avvocati Caratti e Colotti.

PER PERPETUARE L'EQUIVOCO

A Napoli è stata tenuta una riunione di uomini politici per costituire una società in difesa degli interessi meridionali. L'on. Gianturco in un discorso dichiarò che non ci si vuol confondere nè coi clericali nè con quelli anticlericali che vogliono il suffragio universale e la lotta antireligiosa; una società, insomma nè carne nè pesce, e non se ne sentiva proprio il bisogno. Del resto l'idea non ha suscitato soverchio entusiasmo in nessuna graduazione politica.

L'assolutismo in Ungheria

In Ungheria i satelliti di Francesco Giuseppe proibiscono tutto. Non vi si può tenere un comizio! E ora si inferisce contro i giornali: ne sono stati sequestrati sette per aver pubblicato un discorso dell'on. Polony, in cui si volle trovare la lesa maestà.

Scuole ancora chiuse in Calabria

Secondo il *Messaggero* i funzionari del ministero della P. I. inviati in Calabria avrebbero riferito che ancora in 228 comuni, causa i danni del terremoto, non si poterono riaprire le scuole.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 26 Febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	28
» 3 1/2 %	104	13
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1948	—
Ferrovie Meridionali	755	50
» Mediterranee 4 %	453	—
Società Veneta	112	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	362	—
» Mediterranee 4 %	500	25
» Italiane 3 %	357	75
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	25
» Cassa R., Milano 4 %	501	25
» » » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 1/2 %	516	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	68
Austria (corone)	104	53
Pietroburgo (rubli)	262	31
Rumania (lei)	98	38
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	84

O. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico
UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.
Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA„** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini
UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie
delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

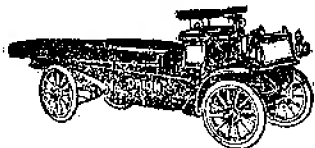
La Ditta ha l'**esclusiva** per l'**Italia** della celebre Macchina **"WHITE„** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

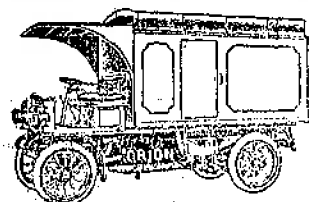
Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie
a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

SOCIETA' ITALO SVIZZERA = BOLOGNA

CARRI DA TRASPORTO
e Omnibus Automobili

MARCA "ORION„
i più perfetti
i più sicuri
i più economici

CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS
A RICHIESTA

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio **Prof. Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

Sentenze (Corte App. Venezia 1903, Cassazione Firenze 1904).

NAPOLI - **NB. — Badare alle falsificazioni — Esigere sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali - Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco.** - NAPOLI

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio

di PLINIO ZULIANI - Piazza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

Tosse ostinata,

Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda, pretendere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 %). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Astenia, Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile.

La cura completa di 2 mesi costa L. 18, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Stricnina virilis*, innocua, Costa L. 10 anticipate.

Tisi-Tubercolosi

broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antisepsolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologica e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 20, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il sangue avariato

malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Sciliarina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera cura *scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacone. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Lìtinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli.

Calvizie, Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dottor Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipato; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Via Roma 345.

Le malattie segrete

recenti o antiche si curano o si prevengono in modo meraviglioso con la *Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, toglie il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3; i quattro flaconi (cura completa) L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI